

Berlusconi, scintille da Santoro



(Servizio a pagina 5)

PAR CONDICIO

Tv, troppo Monti nei Tg Premier: "Ok regole, ma per tutti"

ROMA - Una sovraesposizione mediatica di Mario Monti e una generale penalizzazione dei piccoli partiti. Sono le lacune principali dell'informazione televisiva rilevate dall'Agcom nelle prime due settimane di campagna elettorale.
(Continua a pagina 6)

I DATI EUROSTAT

Eurolandia, cresce il peso delle tasse

ROMA - Sale la pressione fiscale in Europa nel 2011 e supera per la Ue a 27 la soglia psicologica del 40%. Per l'Eurozona si attesta invece al 40,8%, mezzo punto percentuale in più rispetto all'anno precedente. L'Italia con il 42,8% resta saldamente sopra la media europea e comunque tra i Paesi dove il peso delle tasse è più pesante. E' una fotografia scattata sul 2011 (secondo gli ultimi dati messi a disposizione da Eurostat) e che per il 2012 potrebbe anche peggiorare.
(Continua a pagina 6)

Il presidente dell'Eurotower avverte che l'economia di Eurolandia è ancora debole

Bce, Draghi: "Ripresa graduale a fine 2013"

La Banca Centrale Europea ha tenuto i tassi inchiodati al minimo storico dello 0,75 per cento per il sesto mese di fila. Lo spread è scivolato sotto i 260 punti

ROMA - "La debolezza dell'economia dell'area euro prosegue nel 2013 e una ripresa graduale inizierà più avanti" nella seconda metà dell'anno. Lo ha detto il presidente della Bce Mario Draghi.

La Bce ha lasciato invariato il tasso di riferimento allo 0,75%. Anche il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento marginale resta all'1,50% e quello sui depositi allo 0%. L'ultima variazione risale al 5 luglio 2012, quando la Bce ha tagliato dello 0,25% il tasso di riferimento che era rimasto fermo all'1% dallo scorso 8 dicembre 2011. La decisione del Consiglio Bce di tenere i tassi fermi "è stata unanime", ha riferito Draghi. Nella conferenza stampa, il presidente della Bce ha affermato che "non c'è niente che ha cambiato le prospettive di medio termine sull'inflazione e ci sono segnali di stabilizzazione del mercato finanziario".

- Per questo - ha spiegato - c'è stata unanimità sul mantenimento dei tassi" di riferimento.

(Servizio a pagina 3)

ANCORA NESSUNA TRACCIA DEL BIMOTORE SCOMPARSO

Los Roques, corpo in mare: non è di Missoni



CARACAS - E' stato rinvenuto, a circa 500 metri dal Porto di La Guaira, il corpo di un uomo in avanzato stato di decomposizione. Si temeva, in un primo momento, che potesse essere quello di uno dei connazionali a bordo dell'aereo scomparso mentre, decollato dal piccolo aeroporto dell'arcipelago di Los Roques, si recava a Maiquetia.
(Continua a pagina 6)

VENEZUELA



Maduro: "La rivoluzione ha i motori accesi"

CARACAS - Il vicepresidente della Repubblica, accompagnato da alcuni presidenti dell'America Latina, ha assistito, e preso la parola, alla manifestazione popolare in sostegno al presidente Chávez, ancora convalescente e in delicata condizione di salute. Il vicepresidente, alla "marea rossa" che si è data appuntamento nei pressi del palazzo di governo, ha assicurato che "la rivoluzione ha i motori accesi". Dal conta loro, i deputati dell'Opposizione hanno invitato i venezolani ad una grande manifestazione il 23 gennaio, data in cui il Venezuela riconquistava le libertà democratiche, dopo una lunga e crudele dittatura militare.

(Servizio a pagina 4)

SPORT



Tómas Rincon il guerriero della Vinotinto

LA CASA BIANCA ACCELERA I TEMPI

Usa, riforma sul controllo delle armi

(Servizio a pagina 8)

Laura
Desde 1953
EL UNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER
Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas
www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net

DEL CENTRO ITALIANO VENEZOLANO *di Caracas*

A cura di Anna Maria Tiziano

Foto: Luciano Biagioni

Pagina 2 | Venerdì 11 gennaio 2013

Nel nostro magnifico Centro Italiano Venezuelano

Il Grande Abbraccio con il 2013



CARACAS.- È la consuetudine di tutti gli anni: Capodanno nel nostro Centro Italiano Venezuelano!

Così, nel rinnovarci i voti augurali per un magnifico anno pieno di prosperità e soprattutto, salute ed armonia, il 2013 "nuovo di zecca", è stato accolto nel Gran Salone Italia con un coro di

auguri, abbracci e buone profezie. Naturalmente, con la presenza del Presidente Pietro Caschetta e della sua gentile compagna, Signora Liliana, le coppie che hanno fatto onore alle danze sono state tante, tantissime... Soci ed amici del nostro bel Centro, hanno festeggiato il nuovo anno con



un Gruppo Musicale degli Anni 60' 70' 80' e con la trascinante e sempre ben accolta ed acclamata: "Orchestra Nevada".

Luci, colori di moda, fantastiche acconciature e smaglianti sorrisi, hanno reso l'occasione unica e naturalmente, indimenticabile.

Con le immagini che hanno dato vita ai primi attimi del 2013 nel nostro Centro, raggiungiamo gli assidui lettori di questa pagina augurando loro un magnifico e soprattutto: sereno Anno 2013!!!

Nelle foto di Luciano, istanti della festosa notte.



Y ENTÉRATE DE TODO LO QUE PASA EN EL CIV
¡ÚNETE YA A NUESTRO TWITTER Y MANTENTE ACTUALIZADO!

INGRESA A NUESTRO
NUEVO SITIO WEB: WWW.CIV.COM.VE



Busca en:

www.voce.com.ve

la edición digital de La Voce de Italia.
No dejes de leer todos los viernes
la página dedicada al Centro Italiano Venezuelano.

CRISI

Spread sotto quota 260



ROMA - Prima i risultati positivi dell'asta spagnola, poi l'esito di quella italiana, infine le rassicurazioni del presidente della Bce, Mario Draghi. Una di seguito all'altra nella stessa giornata, le notizie in arrivo da Madrid, Roma e Francoforte hanno rassicurato i mercati, facendo scendere lo spread tra Btp e Bund di 20 punti in un giorno, da 280 a sotto quota 260 punti base.

La Spagna ha venduto più dell'importo previsto, l'Italia ha quasi dimezzato il tasso di rendimento sui bot decennali, scendendo sotto l'1% (allo 0,86%, minimo dal 2010) e Draghi ha assicurato che la Bce non ha intenzione di abbandonare le misure straordinarie messe in atto finora. Il differenziale è così arrivato ai minimi da luglio 2011, all'inizio cioè della tempesta perfetta che si è abbattuta sui titoli di Stato italiani.

Ecco una scheda dell'andamento dello spread nell'ultimo anno e mezzo.

= 2011 = - In giugno lo spread inizia a salire oltre i 200 punti - Nei primi giorni di luglio parte l'attacco sui titoli dei Paesi euro a elevato indebitamento: l'11 si arriva a 290 punti base, ma già il 18 la volata è a 337. - A inizio agosto S&P taglia la tripla A Usa, le Borse tracollano, lo spread che corre fino a 388. - In autunno inizia la vera resa dei conti contro i Piigs. Lo spread corre oltre i 500 punti e il 9 novembre tocca il record di 574 punti, con il rendimento del Btp che schizza al 7,47%. - A metà mese Berlusconi cede il timone a Monti. Il differenziale rimane a quota 530 punti. - La svolta arriva il 30 novembre con l'intervento delle banche centrali di mezzo mondo e in particolare della Bce, che immettono e promettono liquidità, lo spread innesta la retromarcia e scende fino a quota 474. - La corsa verso il basso (370 punti) prosegue a inizio dicembre, all'indomani del varo della manovra. - A fine dicembre torna la tempesta sui mercati e lo spread vola di nuovo sopra 500.

= 2012 = - A fine gennaio inizia una lunga discesa del differenziale, che il 19 marzo tocca brevemente il suo minimo dell'ultimo periodo a quota 276. - 24 luglio: Per i timori sulla Spagna, lo spread torna rapidamente a salire: si arriva fino a quota 528. - 26 luglio: scende in campo Draghi che promette di fare tutto il necessario per salvare la moneta unica e assicura che "basterà". Sui mercati torna il sereno. Le Borse si riprendono e il differenziale si raffredda progressivamente. - 6 settembre: arriva la svolta vera della Bce. Il consiglio annuncia il piano anti-spread Omt che prevede acquisti illimitati di titoli di Stato. Lo spread precipita sotto i 400 punti a 370. - 14 settembre: all'indomani del nuovo round di stimoli varato questa volta dalla Fed, lo spread cala ancora a 327 punti. Il rendimento Btp scende al 4,96%, prima volta da marzo. - 17 ottobre: schiarita sul possibile salvataggio della Spagna, lo spread va giù a 313 punti. - 3 dicembre: La Grecia annuncia il buyback di titoli di Stato, la Spagna formalizza la richiesta di aiuti per le sue banche e il differenziale scivola fino a toccare i 292 punti, per poi risalire e oscillare sopra quota 300.

= 2013 = - 2 gennaio: lo spread tra Btp e Bund archivia la prima seduta dell'anno sotto la 'soglia Monti' di 287 a 283 punti col tasso al 4,27%. - 10 gennaio: il differenziale scende sotto 260 punti, minimi da luglio 2011.



La Banca Centrale Europea ha tenuto i tassi inchiodati al minimo storico dello 0,75% per il sesto mese di fila. Lo spread è scivolato sotto i 260 punti

Draghi: "La ripresa economica del 2013 sarà graduale"

ROMA - "La crescita economica continua ad essere debole ma nel corso del 2013 è attesa una graduale ripresa", lo ha detto il Presidente della Bce, Mario Draghi, spiegando che sull'attività economica continuano a pesare le persistenti incertezze e le correzioni di bilancio in atto nei settori finanziari e non finanziari.

- L'economia dovrebbe riprendersi gradualmente nel corso dell'anno con il miglioramento della domanda internazionale, sulla scia della nostra politica monetaria accomodante e col miglioramento della fiducia dei mercati - ha affermato Draghi, il quale ha aggiunto che "nel corso del 2013 l'inflazione è attesa in calo sotto la soglia del 2%".

Il presidente dell'Eurotower ha quindi sottolineato come la decisione della banca centrale europea di lasciare i tassi invariati sia stata unanime:

- Si è discusso di un taglio dei tassi nella riunione ma c'è stato un consenso unanime su tenerli fermi.

La Banca Centrale Europea nella riunione di ieri ha lasciato il tasso di interesse di riferimento fermo allo 0,75%. La decisione era ampiamente attesa dal mercato. L'Eurotower ha lasciato invariati anche il

NUOVA BANCONOTA

Debutta la serie si parte con 5 euro

FRANCOFORTE - Cifre dai colori brillanti e cangianti, sempre più difficile da riprodurre per i falsari: arriva la nuova banconota da cinque euro, targata Mario Draghi. Con una cerimonia solenne al Museo Archeologico della città e davanti ad una calca di fotografi, giornalisti ed invitati, il Presidente della Bce ha alzato il velo sul nuovo taglio da 5 e, mano alla penna, ha posto la prima firma sulla seconda serie di banconote denominata 'Europa', figura della mitologia greca da cui il Vecchio Continente prende il nome. I cittadini di Eurolandia potranno stropicciare tra le mani la cara 'Europa' da maggio, quando entrerà in circolazione.

- Le euro-banconote sono un grande successo - ha detto orgogliosamente Draghi - Rappresentano l'unità e la diversità del nostro continente. Sono il simbolo più visibile dell'integrazione europea.

Ha aggiunto sottolineando che la serie 'Europa' sarà anche più sicura della prima. Infatti, oltre al ritratto della figura mitologica nella filigrana e nell'ologramma, le cifre hanno una colorazione brillante. Muovendo la banconota, la cifra brillante produce l'effetto di una luce che si sposta in senso verticale. Nella banconota da 5 euro la cifra cambia colore, passando dal verde smeraldo al blu scuro. Gli altri tagli da 10, 20, 50, 100, 200 e 500 euro di 'Europa' verranno messi in circolazione gradualmente nel corso di diversi anni e l'introduzione avverrà in ordine progressivo. Alla banconota da 5 euro seguirà il biglietto da 10. Inizialmente, la prima serie circolerà insieme alle nuove banconote, ma sarà progressivamente ritirata dalla circolazione e infine dichiarata fuori corso.



tasso marginale all'1,5% e quello sui depositi a zero. - Non stiamo pensando ad

una uscita dalle misure straordinarie, varate dalla Bce - ha sottolineato Draghi,

dicendo che ciò avverrà quando sarà "naturale" - E' essenziale continuare con il risanamento dei conti ed attivarlo in modo efficace - ha aggiunto sottolineando che "le riforme strutturali sono fondamentali per correggere gli squilibri nell'eurozona tra i paesi".

- I paesi - ha aggiunto - devono diventare di nuovo competitivi. Il nostro mandato è mantenere la stabilità dei prezzi e non cercare la totale occupazione come la Federal Reserve - ha anche spiegato -. Assicurare la stabilità dei prezzi può gettare le basi per una futura crescita Draghi ha quindi affermato che concentrarsi sulla stabilità dei prezzi non significa che la Bce "non è interessata" al nodo della disoccupazione.

Il Tesoro ha venduto in asta Bot annuali per 8,5 miliardi di euro, con un tasso dello 0,864% contro l'1,456% della precedente operazione di dicembre. E' il tasso minimo da gennaio 2010. L'importo richiesto è stato di 15,1 miliardi di euro, contro l'offerta di 8,5 miliardi, con un rapporto bid-to-cover dell'1,79%, inferiore comunque rispetto all'asta di dicembre, quando lo stesso indicatore segnava 1,94%.

FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
mauro.bafile@voce.com.ve

REDAZIONE
Cultura e attualità
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEÑO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

PUBBLICITÀ
Direzione
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve
Asistente de la Gerencia
Maria Luisa Baños
marialuisabanos@hotmail.com
Advertising manager
Franca Sipala
francasipala@gmail.com

MARKETING E DIFFUSIONE
Gianni Testasecca
marketing@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

Consulente Legale
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia
La Voce d'Italia
Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guaicaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE,
GRTV, Migranti Press, Inform,
AGI, News Italia Press, Notimail,
ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,
Emme Emme.

El vicepresidente de la República, en un acto celebrado en las adyacencias del Palacio de Miraflores, aseguró que la "revolución tiene sus motores prendidos"

Maduro: "La unión de los pueblos de América es uno de los grandes logros de Chávez"

CARACAS - "La realización del sueño de nuestros libertadores, la independencia, la unión verdadera de nuestros pueblos, es uno de los grandes logros del comandante en jefe Hugo Chávez Frías", expresó ayer el vicepresidente de la República, Nicolás Maduro, durante el acto de apoyo al jefe de Estado y a la Constitución Bolivariana, celebrado en las adyacencias del Palacio de Miraflores.

- Hace apenas 13 meses - dijo el vicepresidente al recordar el papel protagónico de Chávez en la conformación de la Comunidad de Estados Latinoamericanos y Caribeños - en diciembre de 2011 tuvimos en Caracas a los 33 jefes de Estado y de Gobierno de América Latina tomando una decisión trascendental y fundando la Celac.

Maduro destacó el coraje del Primer Mandatario, quien organizó y asistió al encuentro, a pocos meses de haber sido sometido a una intervención quirúrgica.

- Qué orgullo sentimos cuando vimos a ese comandante que había luchado por abrir las puertas de la integración, y que apenas unas semanas antes había salido de un tratamiento largo e intenso - relato el también canciller de la República.

Maduro destacó que durante el proceso de recuperación, el jefe de Estado jamás descuidó la jefatura directa del Gobierno.

- Eso quedará para la historia - enfatizó -. No habrá derecha apátrida, ni aquí ni en el mundo que pueda borrar de la historia esa marca de la obra de nuestro comandante.

En acto multitudinario en solidaridad al presidente Chávez, quien no pudo ser juramentado este 10 de enero porque convaleciente en Cuba, Nicolás Maduro, vicepresidente ejecutivo, pidió a

La protesta de los estudiantes



CARACAS - Los estudiantes de la Universidad Metropolitana (Unimet) realizaron ayer una asamblea para analizar la decisión del TSJ, la cual establece que no es necesario que el presidente Chávez se juramente.

El presidente de la Federación de Centros Universitarios de la Unimet (FCU-Unimet), Gianmarco Calosso, aseguró que se violó la Constitución.

- Estamos en un barco sin capitán - dijo el dirigente estudiantil -. Las personas que de verdad tienen que tomar el poder no lo están haciendo y nos preguntamos los estudiantes ¿bajo quién estamos? Bajo un grupo de personas que tienen miedo de asumir el poder. Pues les recordamos que seguimos padeciendo la inseguridad, el desempleo, hambre y no tenemos un presidente que sea capaz de resolverlo. (Foto cortesía Globovisión)

los venezolanos "mantener la calma y la tranquilidad, con la Constitución por delante". Y agradeció la solidaridad de los mandatarios latinoamericanos y representantes del Gobierno del continente que acompañaron la juramentación simbólica del presidente Hugo Chávez. Desde el paraban que tenía como inscripción "los pueblos de nuestra América, rodilla en tierra", Maduro exhortó a los detractores del gobierno a unirse.

- Todos los venezolanos que

tengan en su corazón la Patria - aseguró - son bienvenidos.

Sin embargo, en su discurso, el vicepresidente no dejó lanzar una advertencia a "la derecha apátrida que cree que le llegó otra vez su hora loca".

- Esta revolución - dijo - tiene sus motores prendidos. Estamos más firmes que nunca. Estamos restandos con nuestras vidas para respaldar a nuestro comandante. Por donde nos busquen, por ahí se la ganamos también. Aquí estamos listos para seguir esta revolución.

ECONOMIA

Venezuela plantea crear Zona Económica Petrocaribe

CARACAS.- La conformación de un grupo de trabajo especial que estudie la creación de la Zona Económica Petrocaribe que trascienda el mero intercambio petrolero, se pueda extender a la Alianza Bolivariana para los Pueblos de nuestra América (Alba) y complemente estas economías, propuso este jueves el presidente de Petróleos de Venezuela (Pdvsa), Rafael Ramírez, en la reunión Petrocaribe-Alba, que se desarrolla en Caracas.

Allí planteó que el grupo de trabajo lo coordine la Secretaría de Petrocaribe, que pueda llevar en un plazo de tres meses una propuesta para la aprobación de la creación de la Zona Económica.

Informó que hay un documento en circulación que tiene que ver con la identificación de sectores productivos tanto de Venezuela como de los países del Caribe y Centroamérica.

- Hemos estado trabajando en la identificación de nuestras necesidades, articular y hacer una sinergia para el intercambio - resaltó Ramírez.

Apuntó que existe una propuesta para ser discutida por los equipos de trabajo, que contempla modalidades de participación directa, múltiple y por encadenamiento productivo entre los países.

Ramírez resaltó que han identificado cómo incrementar el intercambio y qué condiciones económicas especiales crear para esto.

- Es un tema que hay que someter a la aprobación de los jefes de Estado y de Gobierno - señaló.

También resaltó que para la próxima cumbre tendrán listo el documento que se instruyó para el suministro de fertilizantes en el contexto de la iniciativa del Alba-Alimentos.

23 DE ENERO

Bloque Parlamentario de Oposición convoca a marcha en defensa de la Constitución

CARACAS - Diputados del Bloque Parlamentario de la Unidad, a través de un comunicado, rechazaron la decisión de Tribunal Supremo de Justicia sobre la juramentación del presidente Hugo Chávez. En el comunicado, se asegura que, además, se altera el orden constitucional al no permitir que el Presidente de la Asamblea Nacional asuma el cargo de jefe de Estado. La Vocera de la Unidad, Mirian Montilla, asegura que "la sentencia descarta la aplicación del régimen de las faltas temporales y lo somete a consideraciones no contempladas en la Constitución".

La parlamentaria, en nombre también de sus colegas del "bloque", también manifestó que respetan la sentencia, pero no la comparten.

Los diputados del Bloque convocaron a una marcha el 23 de enero. El diputado Alfonso Marquina destacó que todo venezolano puede protestar, pero siempre de manera pacífica.

15 años de Experiencia

| | |
|---|---|
| <p>Venezuela</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios. ✓ Apostilla de la Haya. ✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría - Redacción de documentos. ✓ Divorcios y Secesiones. ✓ Rectificación e inserción de partidas | <p>Italia</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita. ✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali. ✓ Aposlle dell'Aia. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría ✓ Sucesiones ✓ Derecho de ciudadanía ✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico. ✓ Otros países. Consultar |
|---|---|

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +39332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

ANCORA CAOS LISTE

Il confronto dei leader si sposta in Tv

ROMA - ancora caos liste per Pdl e centristi. E lo scontro a distanza tra Bersani, Monti e Berlusconi, con Ingroia a far da quarto incomodo, potrebbe diventare a breve uno duello ravvicinato, in Tv: tanto Sky quanto il Tg5 hanno infatti invitato i tre leader a un confronto televisivo che, nel caso di Sky, potrebbe avvenire già l'8 febbraio. E gli staff stanno mettendo a punto le strategie comunicative per la fase televisiva della campagna elettorale. Ipotesi che ha scatenato Beppe Grillo, che grida ai giornali e a tv 'polpottiani', e Antonio Ingroia che si sente oscurato dalle televisioni.

Pierluigi Bersani al momento può avvalersi di un doppio vantaggio, quello di aver già definito le liste, e quello fotografato dai sondaggi: anche Altero Matteoli ha ammesso che potrebbe essere il primo leader ex Pci ad andare a Palazzo Chigi attraverso le urne. Gli altri partiti stanno ancora definendo le liste, una fase che crea tensioni tra gli esclusi, fase che il Pd potrà mettere alle spalle prima degli altri partiti. Nel Pdl c'è una guerra tra i parlamentari uscenti, due terzi dei quali non sarà rieletto. Oggi un incontro tra Berlusconi e Bobo Maroni affronterà la questione dell'apparentamento in Lombardia di Fratelli d'Italia con la candidatura dello stesso Maroni, che ha posto il veto al partito di La Russa. Tensioni anche nel Centro, anche perché Monti insiste nella richiesta a Fini e Casini di inserire nelle rispettive liste persone con meno di tre legislature alle spalle, il che lascerebbe per strada molti parlamentari uscenti. Inoltre Monti dovrà decidere se lanciare la candidatura di Albertini in Lombardia, non solo al Senato ma anche alla Regione. Intanto Sarah Varetto, direttore di Sky Tg24, ha annunciato che Bersani, Monti e Berlusconi hanno dato la "disponibilità" ad un confronto Tv a tre, che avverrebbe l'8 febbraio.

- Sarà un confronto con regole condivise e domande a tempo sui programmi di ciascuno e sui temi caldi che interessano la gente - ha spiegato Varetto. Anche il Tg5 ha reso noto di aver invitato i tre leader, ed è in attesa di una risposta. L'annuncio ha provocato la reazione del leader di "Rivoluzione civile", Antonio Ingroia, escluso dall'evento, e anch'egli ancora in alto mare con la formazione delle liste. Per lui, però, un invito già sabato prossimo nella prima puntata del nuovo approfondimento elettorale di Sky "Il Sorpasso". Fuori dalla Tv la lista "Amnistia Giustizia e Libertà" dei radicali, che hanno annunciato uno sciopero totale della fame. Gli staff dei candidati premier stanno mettendo a punto la strategia comunicativa calibrata sulla Tv. Berlusconi, che ha spinto nella richiesta dei confronti Tv nel tentativo di recuperare, dovrà adattarsi a format in cui ci sono regole che imbrigliano la aggressività sin qui mostrata. Bersani, che essendo in vantaggio è quello che ha più da perdere, sta studiando un messaggio che consolidi la propria immagine di leader affidabile e "moderato". E anche Monti dovrà cambiare strategia: dall'understatement e dall'ironia dovrà passare a una comunicazione più rapida e immediata tipica dei confronti Tv.

Il leader del Pd considera "meno probabile" la prospettiva del premier uscente al Quirinale dopo l'operazione "non felice" di 'salire in politica'. Imu: "un calice amaro"

Bersani: "I sindacati non sono affatto un intralcio alle riforme"

ROMA - Pier Luigi Bersani vede nei sondaggi "un ammassamento dell'immagine di Mario Monti" da parte dell'elettorato di centro-sinistra. In realtà anche Bersani ha cambiato toni verso il Professore. A parte la proposta di accordo dopo il voto con i centristi. In due ore di intervista a Porta a Porta fioccano le critiche: dall'assenza della parola esodati nell'agenda Monti all'accusa di "guardare dall'alto" il ruolo dei sindacati che per il leader Pd "non sono affatto un intralcio alle riforme". Fino alla prospettiva "meno probabile" del premier uscente al Quirinale dopo l'operazione "non felice" di 'salire in politica'.

Il leader Pd continua a sentirsi la lepre da inseguire in campagna elettorale. Ma, forse, ascoltando chi gli ricorda che Achille Occhetto perse quando era sicuro della vittoria, abbassa i toni trionfalistici e, umilmente, spiega che "se si vince con il 51 per cento, bisogna ragionare come se si avesse il 49 per cento" perché la situazione dell'Italia richiede la collaborazione di più forze. Questo non toglie che per Bersani "il premier

è il leader della coalizione vincente" e, in caso di una mancata maggioranza al Senato, rischio indicato dai sondaggi, "sarà il presidente della Repubblica a dirigere il traffico" e il candidato premier del centrosinistra confida che si troverà un accordo che eviti le urne anticipate.

Ma è sull'Imu che si combatte la battaglia in vista del voto. Bersani lo definisce "un calice amaro" per gli italiani dovuto ai vincoli "stringentissimi" che Berlusconi siglò per il pareggio di bilancio nel 2013. E propone di cancellare l'imposta "per chi la sta pagando intorno ai 400-500 euro" recuperando le risorse da un'imposta sugli immobili "del valore a partire da 1,5 milioni catastali che significa 3 milioni sul mercato", pari a 2,5 miliardi di risorse. Sarà questo una delle riforme che sabato Bersani presenterà insieme agli alleati, anche Nencini con il quale la rottura sulle liste sembra rientrata. Così come la proposta di ritoccare le aliquote Irpef "alleggerendo quella più bassa con una conseguente correzione di quella più alta".

Insomma, chiarisce il leader Pd, se sul rispetto dei

vincoli Ue e sulla necessità di una correzione delle politiche europee "per uscire dalla morsa dell'austerità", il Pd è d'accordo con l'agenda Monti, "ognuno ha la sua agenda". E quella del centrosinistra Bersani non teme sarà ammaccata dalle differenze con Vendola.

- Lui stesso - osserva - ammette che io ho vinto le primarie, le cose nel centrosinistra stanno evolvendo, chi ci guarda con gli occhi del passato non vede gli enormi cambiamenti. Ma un cambio di atteggiamento è in corso anche nei rapporti tra il Pd e Monti dopo che, osserva Bersani, il Prof ha assunto "toni polemici", scegliendo "con un'operazione non felice" di candidarsi mentre "pensavo che il premier potesse essere molto utile al paese in funzione di terzietà".

Il leader Pd non lo dice, ma avrebbe visto bene Monti al Colle ed invece prende atto "della sua stessa risposta" e lo vede "meno probabile". Ciò non toglie che il Pd in caso di vittoria aprirà ad un'intesa con i centristi perché il 2013 sarà difficile e Bersani non esclude "pur non indicandola" una manovra correttiva.

Il Cavaliere, riferendosi all'esecutivo dei tecnici: "I professori hanno portato il Paese nella situazione in cui siamo"

Berlusconi da Santoro: "Crisi? Il mio governo non ha colpa"

ROMA - "Nessuna responsabilità del mio governo sulla crisi: è stata una crisi fisiologica mal curata dai professori". Così Silvio Berlusconi, ospite a 'Servizio Pubblico', rispondendo a Giulia Innocenzi che gli ha chiesto se avesse "intenzione di chiedere scusa".

- Nel 2009 la situazione era completamente diversa - dice - dal 2011 è andato in crisi tutto. Il mio governo non ha colpa, né responsabilità.

E ancora:

- Il governo dei professori, di Monti - aggiunge il Cavaliere - anziché intervenire con misure di sostegno ai consumi ha applicato la politica della tassazione ulteriore. I professori - insiste - dopo un po' diciamo chiaro, si sono montati la testa e hanno portato il Paese nella situazione in cui siamo.

Con Santoro anche uno scambio di battute sulla sentenza di separazione dell'ex premier da Veronica Lario.

- Lei è il leader della trasmissione, è lei che guadagna i dindi, io sono ospite - scherza Berlusconi.

E il conduttore:

- Ci mancherebbe che venisse a guadagnare pure a La7...

Allora il Cavaliere afferra l'assist:

- Ho tanto bisogno di guadagnare perché ogni giorno devo dare a una signora che è stata mia moglie 200 milioni di lire al giorno.

Poi l'editoriale di Marco Travaglio:

"Berlusconi dichiarava che non pagava le donne - inizia il giornalista - affermazione incauta perché ora ne dovrà pagare una e molto".

Travaglio fa il suo monologo, partendo dai processi, arrivando all'Imu per finire sulle affermazioni del Cavaliere di lealtà al governo Monti. L'ex premier lo ascolta poi - quando Santoro invita Travaglio a tornare al suo posto - Berlusconi scherza: - No, no, lo lasci lì... così lo guardo in faccia.

Il programma di Michele Santoro, in onda dopo la pausa natalizia con il presidente del Popolo della libertà, ha scelto per l'occasione il titolo 'Mi consenta'. Il conduttore ha avviato la puntata sulle note della canzone 'Granada'.

- C'è sempre un momento in cui c'è chi sente di avere il carattere del torero e si sente di lanciarsi nell'arena per una sfida definitiva. Noi da tempo abbiamo detto addio a Granada, città dei toreri. Non abbiamo bisogno di un torero che ammazza un toro - ha detto Santoro.

ALLEANZE

Rush finale, oggi il Cavaliere vede i leader della Lega Nord

ROMA - Il Pdl lavora senza sosta per chiudere le alleanze. Il tempo è ormai agli sgoccioli (entro le 16 di domenica al Viminale si devono presentare simboli e gli apparentamenti) e diversi sono ancora i dossier aperti. Se infatti il Cavaliere si appresta a cantare vittoria, avendo 'strappato' il sì di Raffaele Lombardo (anche se l'ex governatore smentisce) ad allearsi con Gianfranco Micciché dando vita ad una lista del Sud che mira a strappare i seggi in palio per il Senato in Sicilia, ci sono ancora le resistenze della Lega Nord sugli apparentamenti. Oggi la questione sarà affrontata in un incontro tra Silvio Berlusconi e Roberto Maroni. Il 'nodo' da sciogliere riguarda i malumori del Carroccio per la presenza nella coalizione di 'Fratelli D'Italia - centrodestra nazionale', movimento del trio La Russa - Meloni - Crosetto. Il problema riguarderebbe non solo alcuni punti di divergenza sul programma ma anche il nome scelto dagli ex pidellini. L'impasse però dovrebbe essere superata con la modifica parziale del nome solo per il Nord. L'argomento sarà comunque affrontato nell'incontro pomeridiano tra il Cavaliere ed il leader dei Lumbard.

Gli incontri si susseguono a ritmi frenetici anche a via dell'Umiltà dove i big pidellini e i futuri alleati si sono visti per mettere a punto i termini dell'intesa ed il programma che tutta la coalizione dovrà sottoscrivere e presentare al Viminale. Le firme ufficiali saranno apposte oggi, sempre nella sede del partito, alla presenza di un notaio prima di essere depositate al ministero dell'Interno.

Il progetto del Cavaliere è quello di radunare il maggior numero di sigle possibili. L'ipotesi di dar

vita ad una lista personale dell'ex capo del governo sarebbe però tramontata: questo perché - è il ragionamento fatto dai fedelissimi del Cavaliere - dopo che Berlusconi si è esposto così tanto per far votare il Pdl, presentare un altro progetto sarebbe controproducente. Una volta chiusi gli apparentamenti, si aprirà ufficialmente il capitolo 'caldo' dei nomi da mettere in lista. Molte le indiscrezioni che iniziano a circolare come ad esempio la possibilità che il Pdl candidi al Senato l'ex direttore del Tg4 Emilio Fede insieme con la moglie, già senatrice pidellina.

A palazzo Madama correrà anche il Cavaliere così come molti big del Popolo della libertà. Su un punto però l'ex capo del governo è stato tranchant e cioè la necessità di limitare al minimo l'ospitalità nelle liste pidelline. Ecco perché al di là di Mario Baccini (a cui sarebbe stato promesso un posto), che presenterà la lista dei Cristiano Popolari, e di Gianfranco Rotondi che dovrebbe trovare ospitalità nel Pdl, il resto degli alleati dovranno provare a superare lo sbarramento senza paracadute.

Il capitolo 'nomi in lista' almeno per il week end non dovrebbe essere argomento di cui si occuperà Silvio Berlusconi. Il Cavaliere impegnato anche oggi in un nuovo rush di interviste starebbe meditando di concedersi un week end di relax assoluto prima di riprendere già da lunedì il tour de force elettorale. L'idea sarebbe quella di ritornare a Montecatini, località che in cui soggiornò in ottobre. L'altra ipotesi è quella di andare in costa azzurra, nella villa di sua figlia Marina.

Il premier uscente si è recato a Milano per presentare il “tridente” Albertini, Ichino, Mauro; un viaggio che dimostra quale peso attribuisca alla Regione Lombardia

Monti attacca “Cgil antilavoratori”: “O me o arretratezza”

ROMA - Nel pieno degli ultimi ritocchi alle liste, Mario Monti si reca personalmente a Milano per presentare il “tridente” Albertini, Ichino, Mauro; attacca la Cgil accusandola di non fare gli interessi dei lavoratori ma soprattutto avverte: in caso di mia sconfitta l'Italia è condannata all'arretratezza. Un viaggio che dimostra quanto il professore, nonostante lo neghi pubblicamente, consideri la Lombardia (regione chiave per la vittoria in Senato) una pedina fondamentale nella strategia elettorale.

Il leader di Scelta Civica lascia così a Enrico Bondi il compito di verificare se i nomi presentati da Udc, Fli e Italia Futura abbiano i requisiti per entrare nella sua ‘squadra’. Un lavoro certosino che fa slittare di qualche ora la presentazione delle candidature. Intanto il premier - formalmente è ancora in carica - prosegue nella sua ma-

ratona elettorale. Prende un volo - Alitalia, ci tiene a precisare per dimostrare che in campagna elettorale preferisce lasciare a terra l'apparecchio del 31esimo storno - e si presenta in conferenza stampa con l'ex sindaco di Milano, il giuslavorista e l'ex eurodeputato pidiellino.

Di Albertini, dice che è stato un “eccellente” sindaco di Milano, lavoro che ritiene “più difficile” di quello di premier; di Mauro sottolinea la “serietà”, ma soprattutto il fatto che abbia saputo tenere “la schiena dritta” nei confronti del suo ex partito. Ma è parlando di Ichino, del quale ricorda la “coerenza” e i “molti rischi” corsi per sostenere le proprie idee, che Monti torna ad attaccare la Cgil. Il professore non la nomina esplicitamente, ma il riferimento al sindacato di Susanna Camusso è chiaro, visto che se la prende contro quelle “organizzazioni politico-sociali” che finiscono “per



non fare l'interesse” dei lavoratori che vogliono tutelare, “ma il loro danno”. Seguono una serie di affondi, indistinti, ai competitor elettorali: nel difendere la scelta di chi ha abbandonato Pdl e Pd per seguirlo in questa avventura, il professore spiega che hanno fatto una “scelta del futuro, piuttosto che

del passato”, schierandosi sulle “idee, anziché sulle scatole, ovvero i partiti”. Ribadisce che la sua lista, nega sia un partito, non è identificabile con il centro: se così fosse, prosegue, il centrosinistra dovrebbe definirsi sinistra e il centrodestra destra. Difende la decisione di aver aperto ai politici di professione:

limitarsi alla società civile, dice, sarebbe stato un “modo di ragionare elitario”, mentre così si può davvero cambiare la politica. Perché occorre passare “dal mugugno, alla costruzione”, per unire le energie riformiste e cambiare davvero il Paese. Non mancano le punture di spillo con Berlusconi:

ricorda la sua “lusinghiera valutazione dell'azione del governo”, salvo poi definirlo “disastroso” a seguito del suo rifiuto a federare il centrodestra. Contrattacca anche sulla presenza Tv: glissa sui rilievi mossi dall'Agcom sulla sua preminenza nel piccolo schermo, ma sottolinea che “le regole vanno rispettate”. Quanto all'accusa di chi pensa che il suo unico obiettivo sia impedire la vittoria di Bersani a palazzo Madama, replica con una risposta:

- Davvero pensate che avrei messo in piedi tutto questo per rendere più divertente la vita al Senato? Noi - scandisce con l'ultimo, pesante affondo - non vogliamo essere né terzi né incomodi, ma vogliamo cambiare la politica italiana: se questo orientamento non sarà il primo, l'Italia sarà abbastanza condannata ad arretratezza, mancanza di competitività, ad essere una società vecchia.

DALLA PRIMA PAGINA

Tv, troppo Monti nei Tg...

Nel suo primo intervento da quanto sono in vigore i regolamenti sulla par condicio, il consiglio dell'Autorità bacchetta tutte le emittenti nazionali, evidenziando “diffusi squilibri nella presenza delle forze politiche nei telegiornali diffusi da Rai, Mediaset, Telecom Italia Media e Sky Italia”. Nessuna sanzione per ora, ma un richiamo per un “riequilibrio immediato” ed una “netta inversione di tendenza”.

Regole sí, ma per tutti, compreso Berlusconi, replica Monti, che non cita il Cavaliere ma confida che, “considerato che ci sono anche altri personaggi con forte tendenza e magistrali capacità all'esposizione televisiva, le regole siano fatte rispettare severamente”. L'Agcom - intervenuta d'ufficio - evidenzia una eccessiva presenza del premier in quanto soggetto politico in Tg1, Tg3, TgLa7 e Sky Tg24: ovunque tranne che su Mediaset. Scarsa, inoltre, la presenza nei tg delle formazioni politiche più piccole, a partire da Italia dei Valori e Udc.

Il Pd trova più spazio sul Tg3, mentre il Pdl sorpassa il Pd su Tg5, Studio Aperto e TgLa7, ma non sul Tg4. Il riferimento a Monti è personale perché della sua lista nelle prime due settimane di campagna elettorale era quasi unico rappresentante, mentre negli altri casi si parla delle liste non dei leader. Si salva dalla mannaia

solo il Tg2.

- La par condicio c'è solo in periodo elettorale ma noi ci alleniamo tutto l'anno - commenta il direttore della testata, Marcello Masi. L'Agcom, che tornerà a riunirsi giovedì prossimo, potrebbe essere invitata ad occuparsi anche dei confronti televisivi tra Monti, Bersani e Berlusconi che Sky ha annunciato probabilmente per l'8 febbraio e che Canale 5 vorrebbe ospitare.

A lamentarsi per l'esclusione è il leader di Rivoluzione Civile Antonio Ingroia. Il regolamento sulla par condicio prevede, in caso di confronti, una generica parità di trattamento tra le forze politiche, che può essere assicurata anche in più trasmissioni. Non è escluso che sul tema arrivino esposti sul tavolo dell'Autorità.

Soddisfatta dall'intervento dell'Agcom la Lega, che con Davide Caparini plaude al richiamo “per un immediato riequilibrio delle nostre presenze nei tg e nei programmi di approfondimento politico”. Anche l'Idv, finora “condannata al totale silenzio”, con Pancho Pardi preme perché le testate ora si uniformino al monito dell'Autorità. Dal Pd Roberto Zaccaria avverte:

- Non si faccia di tuttata l'erba un fascio, in quanto condannando tutte le emittenti si rischia, contestualmente, di assolverle tutte.

Eurolandia, cresce...

Per l'Italia peserà certamente l'Imu, anche se “le entrate fiscali del 2012 sono inferiori a quelle che ci aspettavamo”, fa presente il sottosegretario all'Economia Gianfranco Polillo.

- Sono preoccupato, spero che gli introiti derivanti dall'Imu possano compensare il gettito mancante - ha aggiunto il sottosegretario. Ma ritocchi al rapporto tra entrate e prodotto interno lordo potranno registrarsi nel 2012 anche in altri Paesi come, per esempio, la Francia, già al terzo posto in Europa, ma che con la tassa sui ricchi potrebbe avvicinarsi ancora di più al top della classifica.

- Bisogna riconoscere che i giorni delle politiche fiscali isolate sono finiti - ha detto il commissario europeo per la fiscalità, Algirdas Semeta -. La Ue sta lavorando per rafforzare l'Euro e costruire una vera Unione economica e monetaria.

Cresce dunque il peso delle tasse in tutta Europa: nel 2011 si è attestato a quota 40,0% nella Ue a 27 e al 40,8% nell'Eurozona, contro il 39,6% e il 40,3% del 2010. L'Italia con il 42,8% è al settimo posto tra i Paesi europei e al quinto nell'area euro. Ma il peso delle tasse in Europa non cresce soltanto in rapporto al Pil. In termini assoluti gli incassi fiscali nel 2011 - rileva Eurostat - hanno superato i livelli pre-crisi sia per la Ue a 27 che per i 17 Paesi dell'area Euro, dopo il calo delle entrate che si era verificato in tutta Europa nel 2009 e nel 2010.

L'aumento delle entrate registrato in Europa nel 2011 è stato maggiore dell'aumento del Pil. La crescita degli incassi è in parte dunque legata - secondo le valutazioni di Eurostat - proprio all'introduzione di nuove misure fiscali in alcuni Paesi membri, come l'aumento dell'Iva o l'introduzione di nuove imposte sulle banche, sul trasporto aereo e sulla proprietà. A guidare la classifica della pressione fiscale, che misura il rapporto tra entrate fiscali, inclusi i contributi sociali, e il prodotto interno lordo, sono Danimarca (48,6%), Belgio (46,7%) e Francia (45,9%). Seguono nella parte alta della classifica, con tassi superiori alla media europea, Svezia, Austria, Finlandia e Italia, che scende di un posto superata, rispetto all'anno precedente, proprio dalla Finlandia. Nella parte bassa della classifica ci sono invece Lituania (26,4%), Bulgaria (27,2%) e Lettonia (27,7%).

Los Roques, corpo in mare: non è di Missoni

La Protezione Civile (e i medici che hanno avuto la responsabilità della necropsia), dopo il primo comprensibile riserbo, ha informato che si tratta del corpo di un operaio scomparso nei giorni scorsi. Ad avallare l'ipotesi che poteva trattarsi, purtroppo, di uno dei connazionali scomparsi nelle acque di Los Roques, era l'avanzato stato di decomposizione del corpo. Del bimotore scomparso nelle acque dell'arcipelago di Los Roques, con a bordo Vittorio Missoni, figlio del noto stilista Ottavio Missoni, la moglie Maurizia Castiglione e di altri due connazionali, comunque non c'è ancora traccia. I soccorsi, che setacciano dal quattro gennaio lo spicchio d'acqua nel quale si presume possa essere precipitato l'aeromobile, non hanno ancora trovato né rottami; né tracce di combustibile. Insomma, proprio nulla che possa aiutare nella ricerca di possibili superstiti.

Uno dei “quadranti” dove gli esperti si stanno maggiormente impegnando è un triangolo di mare compreso tra 10 e 13 miglia dalla piccola pista di decollo di Gran Roque, ma la zona setacciata è ormai diventata vastissima.

- Abbiamo coperto più di 13 mila miglia quadrate di mare, e andiamo avanti - ha sottolineato il generale Francisco Paz Freitas, corrodinatore delle ricerche -. In casi simili, in passato, i passeggeri e i piloti si sono salvati: noi cerchiamo persone ancora in vita.

Gli italiani all'estero che desiderano opporsi concretamente alla tassazione potranno farlo collegandosi al sito internet "e-avvocato.com" e seguendo le istruzioni

Imu, prosegue l'azione politica di Michelone e Narducci (Pd)

ROMA - www.e-avvocato.com: dalla prossima settimana tutti i cittadini italiani residenti in Europa che vogliono concretamente opporsi alla iniqua tassazione dell'Imu ed impugnare il provvedimento sul piano legale potranno farlo collegandosi a questo sito Internet, scaricando l'esposto messo a disposizione dall'avvocato Mikaela Hillertrom ed inoltrandolo tanto alla giustizia italiana quanto alla Commissione Europea.

Dietro l'iniziativa c'è la mano del sen. Claudio Micheloni e dell'on. Franco Narducci, entrambi del Pd, che però tengono oggi a precisare: si tratta di un sito "neutro", ovvero non politicizzato, con il quale si è inteso mettere a disposizione dei connazionali all'estero uno strumento per la difesa dei loro diritti, contro la decisione discriminante di gran parte - l'80% - dei Comuni italiani che hanno regolamentato come "seconda casa" quella degli iscritti all'AIRE.

Altrettanto neutra o, meglio, inevitabile è stata la scelta di convocare alla Camera la conferenza stampa - moderata da Gianni Lattanzio - di presentazione dell'iniziativa, a campagna elettorale ormai avviata. Anche in questo caso Micheloni e Narducci hanno voluto puntualizzare che l'incontro odierno "non ha nulla a che fare con la campagna elettorale" e che piuttosto intende "dare risalto ad un'azione" da loro "intrapresa come logico seguito di quanto fatto già in Parlamento", seppur "senza esito". I due parlamentari hanno infatti ravvisato già a suo tempo nell'Imu profili di incostituzionalità e di violazione dei Trattati Ue e si sono subito attivati con gli strumenti parlamentari a loro disposizione. Non avendo ottenuto i risultati sperati, hanno dunque scelto di proseguire sulla via legale, sostenendo simbolicamente due emigrati originari del Comune di Campobasso, dove possiedono la loro casa, ed impugnando con loro un provvedimento che segna una inaccettabile disparità di trattamento tra i cittadini italiani residenti in Italia e quelli all'estero. Hanno dovuto però attendere i tempi della legislazione e della giustizia italiana - la proroga del 1° ottobre per i Comuni ed i 60 giorni previsti per il ricorso al tribunale amministrativo - per poter depositare il ricorso e la richiesta di sospensiva. Ed ora che questo primo passo verso un "atto di giustizia" dovuto è stato compiuto, Micheloni e Narducci hanno potuto darne conto, mettendo la loro esperienza a disposizione di tutti gli italiani all'estero indignati per quanto il governo Monti ha riservato loro.

Imu, Bersani: "Calice amaro per gli italiani"



ROMA - "Rispetto al governo, ho già detto che alcune cose le avremmo fatte diverse, l'Imu per come è calibrato è stato un calice amaro". Così si è espresso Pier Luigi Bersani sulle riforme del governo Monti. Il segretario dei democratici propone di "eliminare l'Imu per chi sta pagando fino a 400-500 euro" questa imposta. Mentre si è sempre più convinti in seno al Pd che i connazionali all'estero non debbano bere questo "calice amaro".

strativo - per poter depositare il ricorso e la richiesta di sospensiva. Ed ora che questo primo passo verso un "atto di giustizia" dovuto è stato compiuto, Micheloni e Narducci hanno potuto darne conto, mettendo la loro esperienza a disposizione di tutti gli italiani all'estero indignati per quanto il governo Monti ha riservato loro.

Il punto, ha spiegato Narducci, è che "non si contesta il pagamento dell'Imu" in sé, bensì "l'ingiustizia e la discriminazione" dei Comuni che hanno deciso di tassare abitazioni "principali" come secondarie. Eppure la casa è il mezzo con cui gli italiani all'estero restano "legati al loro territorio e alla loro identità culturale" e ciò "nonostante siano ben integrati nei Paesi di residenza", nonostante la proprietà di un'abitazione comporti il pagamento di "utenze, rifiuti ed Iva" e nonostante le spese di mantenimento che una casa costantemente richiede.

Lo ha ribadito anche Micheloni. "Gli italiani all'estero sono sempre stati abituati a contribuire allo sviluppo dell'Italia" e continuano a farlo, oggi come in passato. "Non chiedono di non pagare le tasse" e nella fattispecie l'Imu. "Quello che è moralmente inaccettabile è che la casa vuota, sfitta che un emigra-

to sceglie di mantenere per quando torna in Italia sia considerata seconda casa". Altrettanto inaccettabile è per il senatore che il governo abbia "scaricato" sui Comuni la "responsabilità di decidere" in tal senso, dando vita ad un secondo livello di discriminazione tra emigrati di Comuni diversi.

Una scelta miope, peraltro, che non va a colpire solo quanti, emigrati, dopo anni di sacrifici e "costi umani" hanno potuto comprare una casa in Italia dove tornare in vecchiaia o anche solo una volta l'anno per ritrovare i propri cari, ma che rischia di avere non poche conseguenze economiche per il nostro Paese. Se infatti gli italiani di prima generazione si sentono "offesi" da questa ingiustizia, i loro figli semplicemente sceglieranno di vendere le proprietà dei genitori, così "tagliando i ponti con l'Italia" e causando in interi territori - è un'ipotesi da non escludere - una vera e propria "bolla immobiliare", nonché una "desertificazione immobiliare" dovuta alla diminuzione del turismo di ritorno. Un "rischio economico" che, specie in questo periodo, il nostro Paese proprio non può permettersi. Insomma, ha chiosato Claudio Micheloni, "tassare giustamente vuol dire mantenere i rapporti economici con gli italiani

all'estero" e, "se non lo si capisce, le conseguenze saranno gravi".

Tanto più perché l'Italia potrebbe un domani rischiare l'infrazione. Solo due giorni fa la Commissione Europea ha sostanzialmente promosso l'Imu, puntualizzando però che dovrebbe essere "più equa"; ma, come ha illustrato l'avvocato Hillertrom, sono diverse le violazioni dei Trattati Ue se si guarda all'applicazione dell'Imu ed ai connazionali all'estero. E se in tanti invieranno il loro esposto alla Commissione, italiani e non, questa dovrà poi rivolgersi alla Corte di Giustizia e per il nostro Paese saranno guai.

In particolare l'Imu viola gli artt. 18, 21, 45 e 49 del Trattato sul funzionamento dell'Ue (TFUE): in discussione vengono messi il principio di non discriminazione diretta e indiretta - basata sulla cittadina, la prima, e sulla residenza e diversa nazionalità, la seconda - e di libera circolazione delle persone, dei servizi e dei capitali, nonché di soggiorno negli Stati membri.

"La strada dell'esposto è aperta a tutti", ha spiegato l'avvocato. "Il singolo cittadino infatti non può adire direttamente alla Corte di Giustizia", ma più esposti "sostenuti da valide ragioni giuridiche" giungeranno alla Commissione, che ha la responsabilità del rispetto dei Trattati, più forte sarà la "pressione" nei confronti di quest'ultima, che dovrà necessariamente rivolgersi alla Corte di Giustizia.

Quanto alla legislazione italiana, l'incostituzionalità è ravvisata per la violazione degli artt. 3 e 53 della Costituzione, che sanciscono rispettivamente il principio di uguaglianza di tutti i cittadini davanti alla legge ed il principio di equità del concorso alla spesa pubblica in ragione della capacità contributiva. Senza contare la violazione dell'art.21 comma 4 ter DL 23 gennaio 1993, n.16 convertito in L. 24.03.1993 n.75 che per i cittadini italiani residenti all'estero "considera direttamente adibita ad abitazione principale l'unità immobiliare posseduta a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata". Talmente chiaro che la stessa legge prevede delle agevolazioni fiscali per l'acquisto della "prima casa" anche a chi, italiano, risiede all'estero.

SEQUESTRI NEL MONDO

In un anno riportati a casa trenta connazionali

ROMA - Anche il presidente del Consiglio Mario Monti ha espresso la soddisfazione sua e del governo per la liberazione dei tre marinai italiani, Emiliano Astarita, Salvatore Mastellone, Giuseppe D'Alessio, che erano stati sequestrati in Nigeria lo scorso 23 dicembre.

Una liberazione che è stata resa possibile grazie all'impegno del nostro corpo diplomatico, dei servizi di intelligence e della collaborazione delle autorità locali. Un successo che si affianca alle altre operazioni svolte durante l'ultimo anno che hanno permesso di riportare a casa trenta connazionali sequestrati all'estero.

Tra questi si ricorda il caso di Rossella Urru la cooperante liberata in Mali lo scorso luglio dopo 9 mesi di prigionia. Una liberazione che aveva suscitato l'impegno e il coinvolgimento diretto di moltissimi italiani.

Due invece gli italiani che restano nelle mani dei loro sequestratori: l'ingegnere Mario Belluomo (63 anni, catanese), rapito in Siria lo scorso 17 dicembre, e il cooperante Giovanni Lo Porto (38, palermitano), da quasi un anno nelle mani di un gruppo talebano pachistano.

Per loro il governo è impegnato ad ogni livello con il massimo sforzo affinché possano ritornare a casa al più presto e riabbracciare i propri familiari.

DI BIAGIO (FLI)

Tempo di bilanci: gli italiani li facciano su chi li ha rappresentati

ROMA - "Nel marasma di social network, pagine internet, blog e portali di varia natura, sicuramente la confusione regna sovrana e con essa anche la percezione che l'utente ha di un certo messaggio o di un certo evento. Nella politica tutto questo sembra drammaticamente amplificato".

Queste le riflessioni di Aldo Di Biagio, deputato Fli eletto in Europa, che oggi critica quei "politici che si elevano a paladini della patria, personaggi autoreferenziali che si spacciano per fautori di questo o di quella iniziativa". "Ma - si chiede - come si fa a capire dove finisce la demagogia e inizia la realtà dei fatti? Semplice, con gli stessi strumenti che internet mette a disposizione, openparlamento per esempio (<http://parlamento.openpolis.it/>). Un contenitore web - ricorda Di Biagio - che con accuratezza e precisione scandaglia tutto il panorama parlamentare individuando per ciascun parlamentare, indice di produttività, atti presentati, presenze e quanto altro sarebbe chiamato a fare chi siede su una poltrona. Anche perché, sappiamo bene, che molti sono impegnati a fare ben altro".

- Ritengo - argomenta il deputato Fli - che la consultazione di "strumenti di bilancio" come questi sia oltre che un diritto anche un dovere del cittadino che a breve sarà chiamato a dire la sua. Il politico deve mostrare il suo volto, deve confrontarsi ogni giorno con il cittadino, rappresentando un riferimento per lui. Forse perché sono espressione della società civile, ma fin dalle prime battute della mia attività politica ho ritenuto che tutto questo fosse l'essenza stessa del mio ruolo e del mio progetto. In tempi di crisi sociale e politica - conclude Di Biagio - i cittadini dovrebbero elevarsi a reali controllori e soltanto in questo modo possiamo sperare in un compimento reale del miracolo democratico".

COMITES NORIMBERGA

Ardizzone ai partiti: "Chiarezza nei programmi"

NORIMBERGA - Il presidente del Comites di Norimberga, Giovanni Ardizzone, in vista della prossima consultazione elettorale politica, che vedrà coinvolti gli italiani residenti all'estero, ha scritto una "lettera aperta" ai candidati di tutte le liste nella circoscrizione estero alle prossime elezioni per il rinnovo del Parlamento Italiano del 24-25 febbraio 2013, ai partiti italiani ed al presidente del Consiglio Monti.

Ardizzone chiede la massima diffusione dei programmi elettorali, in particolare per la parte che riguarda le problematiche degli italiani all'estero, con la formale adesione ad alcune specifiche "richieste" che attengono all'applicazione della TARSU e dell'IMU ai cittadini residenti all'estero, al mantenimento delle strutture consolari che erogano servizi a loro destinati e al potenziamento delle risorse sia umane che finanziarie per l'insegnamento della lingua e delle culture italiane all'estero.

In particolare, Ardizzone chiede "che solo il Parlamento o il governo possano legiferare e regolamentare in materia riguardante gli italiani all'estero in quanto solo in queste sedi, attraverso la elezione diretta dei nostri rappresentanti, viene garantita di fatto la nostra unica ed effettiva rappresentanza". "Ciò", spiega il presidente del Comites di Norimberga, "per evitare che generiche deleghe, raccomandazioni o facoltà previste dalle medesime possano essere disattese o applicate in modo difforme e discriminatorio, in assenza di una reale possibilità di vedere rappresentati, in seno agli organi Comunali, i nostri interessi e difesi i nostri diritti al momento delle decisioni definitive al riguardo".

Sulla TARSU, Ardizzone chiede la "riduzione del 70% del tributo e di altri tributi similari inerenti le nostre abitazioni possedute in Italia non locate ed esclusivamente destinate a luogo di residenza principale durante le vacanze in patria"; quanto all'IMU, "l'applicazione, sulle nostre abitazioni in Italia, dello stesso trattamento previsto per le prime case dei nostri connazionali residenti" sul territorio nazionale.

Infine, la lettera aperta chiede, come si è detto, "il mantenimento delle strutture che erogano i servizi consolari agli emigrati" e "che vengano potenziate le risorse sia umane che finanziarie, dando così la giusta importanza all'insegnamento della lingua italiana sia come lingua madre che come lingua straniera". (aise)

*A meno di un mese dalla strage di Newtown,
si registra una nuova sparatoria in una scuola,
un liceo vicino Los Angeles, con almeno due feriti.
Fermato lo sparatore dalla polizia dopo 20 minuti circa*



Usa, riforma sul controllo delle armi Casa Bianca accelera i tempi

WASHINGTON - La Casa Bianca accelera i tempi sul fronte delle nuove regole per il controllo delle armi, nel giorno in cui, a meno di un mese dalla strage di Newtown, si registra una nuova sparatoria in una scuola, un liceo vicino Los Angeles, con almeno due feriti. In base alle prime indicazioni, la Taft High School di Taft, nella contea di Kern, è stata teatro di una sparatoria. Lo sparatore, probabilmente uno studente, è stato fermato dalla polizia una ventina di minuti dopo.

Già martedì prossimo, in-

tanto, arriverà sul tavolo di Barack Obama la bozza della riforma, elaborata dalla task force guidata dal Joe Biden. Lo ha reso noto lo stesso vicepresidente americano che ieri alla Casa Bianca ha incontrato i vertici della Nra, la potente lobby dei fan delle armi, mentre il ministro della Giustizia, Eric Holder, riceveva i capi di Wal-Mart, che non è solo la prima catena nel mercato della grande distribuzione americana, ma anche il maggiore venditore al dettaglio di pistole e fucili del Paese. Quindi Biden ha visto alcuni esponenti del

tiro sportivo, dirigenti del mondo dell'entertainment e dei videogame, non di rado sotto accusa per la loro violenza senza limiti.

- Abbiamo davanti a noi una finestra temporale molto piccola: il popolo americano - ha ribadito Biden - vuole che agiamo in modo concreto. Con le riunioni di ieri, si conclude il lavoro istruttorio del numero due dell'amministrazione, a cui il presidente, all'indomani della strage di Sandy Hook, con 20 bimbi e sei adulti uccisi a bruciapelo, ha affidato il delicatissimo compito di mettere a punto

un articolato con regole più restrittive sul fronte dei controlli ai possessori e una banca dati in grado di monitorare un'arma sin dall'atto dell'acquisto. Si parla anche di una banca dati nazionale in cui inserire tutti i compratori di armi. Un giro di vite che troverà enormi resistenze in un Congresso in cui siedono tantissimi parlamentari che non vogliono sentire parlare assolutamente di limitazioni del 'sacro' secondo emendamento della Costituzione, quello che prevede esplicitamente il diritto di ogni americano di possedere un'arma.

L'obiettivo di Obama è ora arrivare a presentare il testo già entro la fine del mese, subito dopo la cerimonia dell'Inauguration Day, approfittando del clima di indignazione crescente nella società americana dopo la forte emozione provocata dalla strage dei bambini di Newtown. Ma la riforma non avrà vita facile. Lo stesso Biden, dopo aver incontrato i parenti delle vittime, ha assicurato che Obama, anche in mancanza di accordo bipartisan, intende andare avanti e agire, ipotizzando anche il ricorso a ordini esecutivi, i corrispondenti dei decreti legge, che però negli Usa non hanno bisogno dell'approvazione del Congresso.

E' possibile che il Presidente si assuma questa responsabilità nel caso in cui fosse chiamato a decidere su temi di particolare urgenza, come quelli inerenti a problemi di sicurezza nazionale. Ovviamente, tale ipotesi ha fatto insorgere il partito repubblicano, in larghissima parte formata da parlamentari molti vicini alla Nra.

- Biden e Obama - ha protestato Steve Scalise, repubblicano della Louisiana - sanno bene che è inaccettabile aggirare Capitol Hill su argomenti così delicati: non è possibile introdurre per decreto politiche estremiste, che vanno contro la Costituzione americana.

Un confronto che si annuncia aspro e molto lungo.

INTERNET LIBERO

Il Numero 1 di Google in Corea del Nord



SEUL, 10 GEN - Moratoria sui test nucleari e missili a favore dello sviluppo di internet. Per giorni, sfidando il disappunto e l'irritazione dell'amministrazione di Barack Obama, Google ha motivato come "privato" il viaggio in Corea del Nord del suo presidente Eric Schmidt, a dispetto del razzo/satellite lanciato a dicembre e dei timori di un nuovo esperimento atomico. A conclusione della breve visita, il volto pubblico di Mountain View ha esposto i suoi commenti insieme al capo della delegazione americana 'non ufficiale', l'ex governatore del New Mexico, Bill Richardson.

Mentre il pianeta "diventa sempre più connesso, la decisione di rimanere praticamente isolati colpisce solo il loro mondo, la crescita economica e così via", ha affermato Schmidt, appena sbarcato all'aeroporto di Pechino.

- Abbiamo sollecitato il governo nordcoreano a decidere una moratoria sui missili balistici e su eventuali test nucleari e anche sollecitato l'uso di internet - ha detto Richardson.

- La Corea del Nord deve agire e permettere alle persone di usare il web - ha aggiunto il presidente del colosso californiano, mentre ora è limitato a una piccola elite temendo che i flussi illimitati di informazioni dall'estero possano avere effetti destabilizzanti per il regime.

- E' una loro scelta ed è tempo, a mio parere, di iniziare o rimarranno indietro", ha aggiunto.

La rete cellulare 3G, con oltre un milione di abbonati, vede impegnato il magnate egiziano Naguib Sawiris con Orascom Telecom Media e Technology Holding SAE, ma senza il supporto del web. L'accesso a internet, tra rigidi controlli, è a disposizione solo di governo, militari e università.

Schmidt ha raccontato gli incontri avuti con i funzionari nordcoreani, incluso un vice ministro degli Esteri, in un'atmosfera cordiale:

- Si sono presentati, ci hanno ascoltato e fatto molte domande.

L'attenzione, del resto, era ben motivata: malgrado sia uno dei pochi mercati inaccessibili, gli effetti di Mountain View si fanno sentire. Google Earth, il servizio di rilevazioni satellitari, ha dato involontariamente un aiuto agli attivisti anti-regime e dei diritti umani a individuare i campi di lavoro dove sono internate almeno 200.000 persone, secondo le stime dei servizi di intelligence sudcoreani.

Il Rodong Sinmun, il quotidiano del partito dei Lavoratori, ha riportato la visita di Schmidt, "che guida la più grande compagnia internet al mondo", per scrivere della visita "in segno di rispetto al Mausoleo di Kumsusan", dove sono esposti i corpi imbalsamati del 'caro leader' Kim Jong-il e del fondatore dello Stato, il 'presidente eterno' Kim Il-sung.

Richardson e Schmidt non hanno incontrato il nuovo leader nordcoreano Kim Jong-un e neanche Pae Jun-Ho, il cittadino Usa di origine coreana detenuto da due mesi per spionaggio.

- E' in un carcere lontano da Pyongyang, ma ci hanno detto che sta bene - ha spiegato l'ex ambasciatore americano all'Onu, fiducioso sugli sviluppi della vicenda e sui segnali positivi raccolti verso la Corea del Sud, alla cui presidenza salirà a febbraio per la prima volta una donna, Park Geun-hye.

**Per acquistare il libro vai
in una delle seguenti librerie on-line**



[Www.ibs.it](http://www.ibs.it)

[Www.amazon.it](http://www.amazon.it)

[Www.deastore.it](http://www.deastore.it)

[Www.bol.it](http://www.bol.it)

[Www.unilibro.it](http://www.unilibro.it)

Nella casella di opzione "ricerca" seleziona "Libri" e metti il nome di Cinzia Tani e il titolo "Il bacio della Dionea".

Il sito web di Cinzia Tani è: www.cinziatani.it

Il giocatore venezuelano è uno dei pilastri nello scacchiere della nazionale de dell'Amburgo in Bundesliga

Tómas Rincon il guerriero della Vinotinto



Fioravante De Simone

CARACAS – Tomás Rincón incarna al meglio la filosofia guerriera e competitiva della Vinotinto; lo spirito vincente che da un tempo a questa parte è nel DNA della nazionale venezuelana; e l'idea chiara di non mollare mai: dal primo al 90° minuto e se necessario anche l'"extra time".

Da piccolo ha iniziato come tanti campioni, non solo in Sudamerica, ma in ogni angolo del mondo: a giocare nel cortile della scuola o su campi aridi insieme ad amici d'infanzia, fino a dare il grande salto in 'Primera División' con l'Unión Atlético Maracaibo (UAM).

Il centrocampista, nato 24 anni fa a San Cristobal (Stato Táchira), è uno dei perni principali della Vinotinto allenata da César Fariás.

Nel 2006 l'esordio con l'UAM. In poco tempo hai fatto il grande salto dalla Primera División venezuelana alla Bundesliga con la maglia dell'Amburgo. Parlacì di questa tua esperienza.

E' stato un passo difficile, frutto di molti anni di sacrificio. Nella vita nulla ti è dato gratuitamente. Devi sforzarti per avere ciò che desideri e per raggiungere le tue mete. Prima l'esordio nel campionato locale con il Maracaibo, poi il passaggio ad un campionato difficile e competitivo come la Bundesliga. Questa esperienza con l'Amburgo mi ha aiutato a crescere a livello professionale. Sono cosciente che devo ancora migliorare e ci sono tantissime cose che imparerò nel trascorso della mia carriera.

Com'è stata la crescita professionale di Tomás Rincón? I progressi sono stati tali che sei diventato un punto di riferimento della nazionale, il vice-capitano dopo Juan Arango?

Fin dalla prima volta che ho indossato la maglia della nazionale ho giocato con professionalità. Il mio esordio con la Vinotinto risale dall'under 15. Cerco sempre di assumere ogni esperienza con la maggior serenità possibile e con la voglia di dare il massimo per la mia nazionale.

Già dall'epoca della primavera si intravedevano le caratteristiche del giovane campione: corsa, determinazione, capacità di fare gol, non molti ma decisivi.

Com'è la relazione con il commissario técnico Cesar Fariás? Lui è stato uno degli artefici della tua crescita come calciatore.

Ottima. Ringrazio molto il mister. Mi ha dato fiducia ed ha creduto in me da sempre. Mi ha sempre spronato dicendomi che dovevo migliorare giorno dopo giorno e lavorare tantissimo e con impegno per essere uno dei migliori nel mio ruolo.



Il CT della Vinotinto, César Fariás lo inserisce nella lista dei convocati per la Copa America 2011 in Argentina. Durante il torneo non realizza alcun gol, ma riesce comunque a risultare protagonista nel 4° posto finale del Venezuela. Viene eletto dall'Adidas come miglior giocatore del torneo

Hai iniziato come regista adesso sei un mediano. Chi ha avuto l'idea di farti cambiare ruolo?

Si può dire che da quando ho iniziato ho giocato in tutti i ruoli del centrocampo. Nell'anno del mio esordio con l'Unión Atlético Maracaibo il mio ruolo era più offensivo. Poi nel periodo in cui ho giocato con il Zamora ho ricoperto un ruolo più difensivo. Sempre, comunque, a centrocampo. Nel torneo in cui ho indossato la maglia del Táchira sono tornato nel ruolo offensivo. Con la nazionale ho sempre giocato nel mio ruolo attuale.

Qual'è il sogno nel cassetto di Tomás Rincón?

In questo 2013, le aspirazioni sono tante, ma ovviamente il sogno è la qualificazione al mondiale 2014. Tutto lo staff e noi giocatori abbiamo questa meta. Cercheremo di preparare al meglio le gare per portare a casa la maggior quantità di punti. Vogliamo qualificarci al nostro primo mondiale.

Quali giocatori venezuelani pensi che possano approdare in Europa nei prossimi anni?

Ce ne sono diversi assai interessanti nel campionato venezuelano. La qualificazione al mondiale ci darebbe a tutti noi un plus in più che potrebbe spalancarci le porte nei campionati nel vecchio continente.

Dal suo esordio con l'Amburgo nella stagione 2008-2009 fino ad oggi Rincón ha disputato 116 gare in Bundesliga andando a segno in 4 occasioni. Mentre nella DFB Pokal (la coppa tedesca) ha giocato 4 match sfondando in un paio di occasioni la porta avversaria. A livello continentale nelle 5 stagioni disputate con l'Amburgo ha partecipato a 16 gare di Europa League.

Come vedi all'Amburgo fino a questo momento nel campionato tedesco?

La squadra è più competitiva che nella passata stagione. Dobbiamo mantenere il ritmo se vogliamo entrare nel gruppo di squadre che approderanno nelle coppe europee.

E la Vinotinto?

Questo sarà un anno determinante per ottenere il pass per il mondiale 2014. Alla gara che giocheremo in Argentina dovremmo arrivare nelle migliori condizioni possibili. Ma ci saranno altri match altrettanto importanti, soprattutto quelli che giocheremo in casa.

Con la maglia della nazionale Venezuelana Under 20, nel 2007, ha partecipato al Sudamericano disputato in Paraguay disputando 4 incontri. Con la nazionale maggiore ha partecipato a due cicli di qua-

lificazione per il mondiale. E' sceso in campo in 11 occasioni per il Sudafrica 2010 e in quattro per Brasile 2014. Rincón può anche vantare nel suo curriculum di aver partecipato ad una Coppa América, quella storica del 2011 dove il Venezuela ha chiuso la sua partecipazione al quarto posto mettendosi alle spalle le più blasonate Brasile ed Argentina. In questa competizione Rincón ha vinto il premio al miglior giocatore del torneo ed è stato inserito nella squadra ideale della competizione

Cosa puoi dire a quei 'hinchas' della nazionale che sognano di vedere la Vinotinto nel mondiale brasiliano?

La responsabilità è grande. Noi durante questi anni abbiamo lavorato arduamente per cercare di trasformare in realtà questo sogno. I tifosi devono sapere che il cammino è lungo e difficile. Noi ce la metteremo tutta. Lotteremo fino all'ultimo minuto per conquistare un posto al mondiale.

Infine, il Deportivo Táchira. Con gli acquisti svolti nel mercato invernale, come vedi la squadra in vista del Torneo Apertura?

Sono contento per il lavoro che stanno svolgendo i dirigenti del Deportivo Táchira. La meta è far risalire la squadra e farla lottare per il campionato. Insomma, essere competitivi anche a livello continentale. Penso che con l'arrivo di Daniel Fariás gli aurinegros avranno quella marcia in più che farà sognare nuovamente i tifosi di Pueblo Nuevo.

Ruterman
Machihembradora-Moldurera

ESPECIALIZADOS EN MAQUINAS Y ACCESORIOS PARA TRABAJAR MADERA VENTA DIRECTA:
AV. NUEVA GRANADA ENTRE C. PADRE MACHADO Y C. EL COLEGIO
TLFS.: (0212) 632.1545/3977/0832/4239
FAX: (0212) 632.4626

J-30576047-0

Sierra de cinta
Combinada
Aspirador

L'agenda sportiva

Venerdì 11

-Baseball, Round Robin della Lvpb: Zulia-Caribes e Caracas-Magallanes

Sabato 12

-Baseball, Round Robin della Lvpb: Lara-Caribes e Magallanes-Caracas
-Calcio, giornata Serie A

Domenica 13

-Calcio, giornata della Serie A
-Baseball, Round Robin della Lvpb: Lara-Caribes e Zulia-Magallanes

Lunedì 14

-Tennis, al via gli Australian Open
-Baseball, Round Robin della Lvpb: Zulia-Caracas e Magallanes-Lara

Martedì 15

-Tennis, giornata degli Australian Open
-Calcio, Coppa Italia: Inter-Bologna

Mercoledì 16

-Tennis, giornata degli Australian Open
-Calcio, Coppa Italia: Fiorentina-Roma
-Baseball, Round Robin della Lvpb: Caribes-Magallanes e Leones-Águilas



Il nostro quotidiano

Turismo



10 | venerdì 11 gennaio 2013

.... e adesso le vacanze di Carnevale



Chi non ha mai sognato di sdraiarsi in una delle bellissime spiagge delle isole dei Caraibi? Probabilmente nessuno! Paesaggi mozzafiato, acque cristalline e resort da sogno accompagneranno il vostro soggiorno, ma quale dei tanti paradisi caraibici scegliere? Ecco una selezione delle 10 isole più belle dei Caraibi.

Il primo posto è stato aggiudicato all'Isola di Anguilla che si distingue grazie alle sue spiagge di un bianco accecante, le acque del mare color turchese popolato da una grandissima varietà di pesci ma senza dimenticare gli hotel di lusso che vi faranno sognare. Chi non farebbe carte false per passare una vacanza ai Caraibi in un'isola con queste caratteristiche?

La top ten continua con Antigua, l'isola dalle 365 incredibili spiagge. Per gli

amanti delle immersioni è sicuramente una delle isole più interessanti grazie ai suoi fondali marini che



mutano colore ogni volta che cambiate direzione e la grandissima varietà di pesci dalle mille sfumature.

Un sogno per i subacquei! Il terzo posto va alle Isole Vergini Britanniche destinazione da urlo per gli

amanti delle vacanze in barca. Potrete seguire gli itinerari percorsi dai leggendari pirati e navigatori

di ogni tempo non stupitevi se vi ritroverete a bocca aperta davanti agli spettacolari paesaggi!

La classifica continua con Curacao, situata di fronte alle coste del Venezuela ed è la principale fra le isole dell'Arcipelago delle Antille olandesi. La sua capitale Willemstad è stata dichiarata Patrimonio dell'Umanità dall'Unesco. E' una città chic e lussuosa, la sua cultura si avvicina molto al vecchio mondo grazie alle antiche colonie, un vero e proprio contrasto fra la natura, la bellezza delle sue spiagge con la modernità della sua capitale.

Continuiamo il viaggio verso la Repubblica Dominicana! Quest'isola è stupefacente, non troverete solo le spiagge di sabbia bianchissima ma anche immense catene mon-

tuose, fiumi, spettacolari cascate e laghi che custodiscono una grandissima varietà di fauna e flora esotica. La capitale dell'isola la conoscerete di sicuro, Santo Domingo, la prima città europea delle Americhe. Qui vi aspettano grandi feste, come il carnevale festeggiato due volte all'anno, balli e tanta vita! Una delle isole dei Caraibi meno conosciuta è Grenada. Questo pezzo di paradiso terrestre potrà solo abbagliarvi, diversamente dalle altre isole, Grenada non è piatta ma particolarmente montuosa, con boschi fittissimi che costeggiano i pendii delle montagne ma non

vi preoccupate anche qui non mancano le splendide spiagge!

Parliamo poi della Giamaica altro luogo conosciuto dai turisti. Appena sentiamo parlare di quest'isola non si può fare a meno d'immaginare musicisti rasta, feste sulle spiagge bianche e le acque cristalline che fanno di questo posto una meta turistica molto ambita.

Invece se siete amanti della buona cucina dovete dirigerli verso Santa Lucia, l'isola a forma di goccia.

Se invece volete ripercorrere i luoghi dove è stato girato il film Pirati dei Caraibi dovete partire verso San Vincent e le Grenadines.



A ROMA

Abemus in San Pietro Bed & Breakfast

Habitación doble-triple-familiar.
El apartamento se encuentra
a 300 Metros de la Basilica de San Pedro
Via della Cava Aurelia, 145
Tel/fax +39 0639387431 +39 3204127963
www.abemusanpietro.it
info@abemusanpietro.it



Spettacolo



11 | venerdì 11 gennaio 2013

El actor español Lucas Fuica arribó este jueves a Venezuela para compartir con el público en la premier de la película dirigida por Pablo de la Barra que se estrenará el 18 de enero

Presentan el largometraje La Ley

CARACAS- Los estrenos de cine venezolano inician el 2013 a toda marcha. El largometraje La Ley, dirigido por Pablo de la Barra, fue preestrenado este jueves en las salas de Cines Unidos de Maracaibo, Valencia, Barquisimeto y Maracay, antes de la proyección oficial pautada para el próximo 18 de enero.

Según representantes de la empresa Cines Unidos, es la primera vez que se realiza este tipo de promoción con una película venezolana antes de su estreno, dando preeminencia a los espectadores en las capitales de diferentes estados del país.

Este 10 de enero, Lucas Fuica arribó a tierras venezolanas para compartir con el público y participar en la premier del primer estreno del cine nacional: "La Ley".

Pablo de la Barra, cineasta chileno residiendo en Venezuela, fue el en-



cargado de desarrollar la historia de un inmigrante español llamado Pedro,

quién recibe una llamada que le anuncia la muerte de su abuela en Venezuela.

La noticia lo obliga a dejar su cotidianidad para viajar a Caracas y reclamar la herencia, sin imaginar que la experiencia cambiaría su forma de ver la vida.

Durante su estadía en la capital se encuentra con Fedora, una mujer criada por su fallecida abuela, quien lo llevará por el camino del desenfreno y le enseñará los avatares del amor.

La película es protagonizada por el actor español Lucas Fuica (Pedro Magín) y la venezolana Vanesa Mendoza (Fedora de los Ángeles Farfán). En el reparto también se encuentran Nacho Huett (Oneki), Javier Vidal (Rafael Castillo), Ignacio Márquez (Juan de Dios), Julio César Mármol (Sánchez), entre otros.

El estreno oficial de la película en las salas de cine nacional será el 18 de enero, momento en el cual el filme iniciará su recorrido por todo el país.

BREVES

Nuevas temporadas de Girls, Enlightened, House of lies y The Big C

HBO Latin America anunció el estreno de las nuevas temporadas de cuatro exitosas series de comedia: Girls y House of Lies, nominadas a los Globos de Oro® 2013, el próximo 20 de enero. Adicionalmente, se estrenará Enlightened y The Big C el próximo 21 de enero.

La segunda temporada de la serie original de HBO, Girls, seguirá mostrando las humillaciones y los diferentes logros de un grupo de chicas veinteañeras que viven en Nueva York. The Big C regresa con su tercera temporada, siguiendo la vida de la profesora Cathy Jamison, interpretada por Laura Linney – una mujer reservada y madre de familia que vive en los suburbios que es diagnosticada con melanoma.

Tres maratones de Criminal Minds



AXN presenta este fin de semana tres maratones de Criminal Minds, comenzando el viernes 11 de 8:30 PM A 11:00 PM con los episodios "Minimal Loss" / Sn4, "Retaliation" / Sn5 y "Lauren" / Sn6. El sábado 12 de 8:30PM A 12:00 AM. Los episodios "Revelations", "To Hell... And Back 2" y "Faceless, Nameless".

Finalizando el maratón el domingo 13 de 8:30PM A 12:00 AM. Episodio "Lucky", "Penelope", "LO-FI" y "Mayhem".

Maratón Nashville

El canal Sony Entertainment televisión presenta este 11, 12 y 13 de enero el maratón de "Nashville" de 8:30 pm a 12 am. Episodio 1: "I Can't Help It (If I'm Still In Love With You)", Episodio 2: "Someday You'll Call My Name", Episodio 3: "We Live in Two Different Worlds" y Episodio 4: "Move It On Over"

LEVITICO en Venezuela Expo Tattoo 2013



La banda de rock LEVITICO, estará presente en la tan esperada Venezuela Expo Tattoo 2013, el día 27 de enero, en los espacios de DejaVú CCCT- Caracas, como parte del cierre de dicha muestra. La banda prepara su amplio repertorio musical, incluyendo los hits de su álbum "Reseteo" para deleitar a los fanáticos y visitantes de la exposición.

"La Parranda" en el Salón Automotriz Siglo XXI

La Fundación Fonbienes presenta "La Parranda", este domingo 13 de enero de 2013, a las 12:30 pm, en el Salón Automotriz Siglo XXI, Esquina Av. Francisco de Miranda, entre La Carlota y Parque Miranda, frente al CC Milenium (estacionamiento). Metro La Carlota. Entrada Libre.

CONCURSO

El Festival FAMA 2013 en Caracas

Caracas- El Festival FAMA 2013 convertirá a Caracas, en la Capital Internacional de la Danza. El 26 y 27 de Enero, la música y la danza serán la mejor opción para los caraqueños amantes de las expresiones artísticas quienes podrán disfrutar de un espectáculo, único en su estilo, que tendrá como sede el Centro Sambil Caracas. El sábado 26 de Enero y con entrada general de Bs. 140, el público podrá disfrutar de una competencia de baile que abarcará los géneros líricos además del jazz funk, street jazz y todos los estilos del hip-hop dance. El domingo 27 se realizarán charlas y talleres donde los expertos difundirán las diversas técnicas y modalidades de la danza en clases de jazz lírico, jazz técnico jazz funk y hip-hop dance. En horas de la tarde y con entrada gratuita, algunas de las más reconocidas compañías de danza del país cerrarán con broche de oro FAMA 2013 con un show donde se podrán apreciar los diferentes géneros coreográficos que incluirán el hip-hop, flamenco, danza nacionalista latina, contemporánea, jazz y ballet.

Hasta el 20 de Enero las escuelas de danza, estudios, fundaciones y academias tienen la oportunidad de armar su grupo, formalizar su inscripción llamando a los teléfonos (0212) 2857903 – 2867156 o a través del site www.famaelfestival.com y el Twitter @famaelfestival y demostrar su talento y creatividad en FAMA 2013.

PREMIOS

Golden Globe Awards

CARACAS- Este 13 de enero, Giuliana Rancic, Ryan Seacrest y el team especialista en moda, harán desfilar a las estrellas por la Red Carpet para develar todos los detalles de los atuendos que harán historia por increíbles o por desastrosos en la ceremonia de entrega de los Golden Globe Awards, que reconoce a los más destacados talentos de la industria televisiva y cinematográfica estadounidense.



Desde las 5:30 p.m. se palpará toda la emoción con el Countdown en el cual se repasará el trabajo de los nominados, y los actores que según todas las predicciones se asegurarán la codiciada estatuilla. Y luego a las 6:30 p.m., se dará paso a el clásico segmento Live From the Red Carpet, donde todos los ojos se posarán en los estilos y los outfits elegidos por las celebridades invitadas.

Y como es costumbre, el martes 15 de enero a las 8:00 p.m., llegará una edición especial de Fashion Police, en donde todos los nominados que desfilaron por la alfombra roja de los Golden Globe Awards, se verán puestos a prueba por sus diseños, atrévete a descubrir quién será el ganador de los afamados títulos de mejor y peor vestidos. No te lo pierdas por el canal E!